



Carissimi sacerdoti,

con questo breve testo vorremmo potervi raggiungere in qualche mondo, poiché questo tempo di pandemia ha reso più complicato l'incontrarsi e il conoscersi di persona, perché, in occasione dell'annuale Giornata del Seminario, possiate almeno provare a "scrutare" la vita della nostra comunità attraverso le parole di chi la abita e la vive.

Questo anno formativo, cominciato a settembre, ci vede in dieci: Tommaso e Francesco stanno muovendo i loro passi all'interno della Comunità Vocazionale mentre Francesco, Rafael, Giuseppe, Giacomo, Matteo, Lorenzo e Bogumił compongono la Comunità di Teologia. Da non dimenticare poi è don Filippo, anche se non lo vediamo molto: dopo l'ordinazione diaconale, avvenuta lo scorso 31 ottobre, il Patriarca lo ha inviato a studiare a Roma. Alla guida della nostra comunità ci sono poi tre sacerdoti nelle vesti di educatori: il padre Rettore, don Fabrizio Favaro, il padre spirituale, don Enzo Piasentin, e il vicerettore don Marco Zane.

Ecco le nostre giornate

La sveglia del Seminario continua a suonare di buon mattino; normalmente prima delle sei. La giornata comincia infatti nella nuova cappellina dell'Immacolata con il canto delle Lodi Mattutine cui seguono una buona mezzora di meditazione personale, solitamente sulle letture bibliche del giorno, e la Santa Messa. Al termine di questo tempo passato in compagnia del Signore ci



affrettiamo in una veloce colazione, dunque ognuno si prepara per frequentare le lezioni: la Comunità Vocazionale è più fortunata ed è sufficiente che raggiunga il primo piano del Palazzo del Seminario, per attendere ai corsi del biennio filosofico; mentre la Comunità di Teologia corre a prendere il battello verso la Giudecca, dove segue i corsi del triennio teologico presso lo Studio Teologico “Laurentianum” dei Frati Minori Cappuccini. Ovviamente l'ultimo anno, segnato dalle mutevoli misure di contrasto al Covid-19, ci ha costretti ad essere elastici negli impegni di studio, come è per ogni studente universitario: per questo ci siamo attrezzati per poter seguire le lezioni, quando necessario, anche attraverso la didattica a distanza.

Al termine del tempo di lezione ci ritroviamo insieme per il pranzo, al quale segue un breve tempo di riposo – o di giardinaggio o altre faccende domestiche per i più intraprendenti – che si conclude con un quarto d'ora di Lettura Spirituale consistente nella lettura persona della biografia di un Santo. Il pomeriggio è poi dedicato allo studio personale con la notevole eccezione di una mezzoretta di ricreazione condivisa e termina subito prima di cena con la preghiera del Vespro e un certo tempo di preghiera davanti al Santissimo: una volta la settimana il padre Rettore o i seminaristi che hanno ricevuto il ministero del Lettorato propongono la *Lectio Divina*. Dunque, dopo la cena e un altro po' di tempo libero, la giornata si conclude con la Compieta.

Non vogliamo però certo farvi credere che tutto il tempo del Seminario sia scandito solamente dallo studio e dalla preghiera: nei tempi della vita comunitaria non mancano infatti alcuni momenti forti, come i ritiri mensili e gli esercizi spirituali annuali, come pure, in effetti più frequentemente, alcuni momenti di svago: una partita a calcio, un film scelto insieme (non senza contese), qualche serata trascorsa in compagnia...

Il servizio pastorale

Il tempo del fine settimana, compatibilmente con le restrizioni dovute alla pandemia, è dedicato al servizio in parrocchia, che negli ultimi mesi ci ha visti presenti a Mestre, ad Eraclea, a Caorle, al Lido e a S. Lucia del Tarù impegnati in modo particolare nel catechismo, nell'attività scout e nel confronto con le diverse occasioni formative che la vita parrocchiale offre, pur con le fatiche dovute al Covid che tutti attraversano. Questo impegno è importante non solo per la nostra personale formazione ma anche per dare una prima testimonianza del fatto che la vita è bella se è vissuta in obbedienza al Signore nel dono di sé. Per questo motivo alcuni seminaristi sono particolarmente dedicati a visitare, anche su invito, diverse parrocchie della diocesi in compagnia del vicerettore don Marco; lo scopo di questa proposta è quello di offrire una breve testimonianza durante l'omelia della Messa domenicale oppure proporre alcuni momenti di incontro *ad hoc* dedicati ai gruppi giovani e ai gruppi ministranti.



Strumenti di comunicazione

Allo scopo poi di promuovere la conoscenza del Seminario e il sostegno alla sua proposta formativa curiamo due pubblicazioni: la prima è lo storico periodico quadrimestrale “La Madonna della Salute e i suoi Seminari”, inviato per abbonamento e distribuito nelle parrocchie che ci vedono presenti, e la seconda è il giornalino mensile “El Zagheto”, pensato in particolare per i gruppi chierichetti. Sono degli strumenti utili perché ci consentono di annunciare non tanto quello che facciamo, quanto il fatto che il Signore non si stanca di chiamare degli operai che possano servirlo nella sua messe: e dunque è opportuno pregare e far pregare perché alla nostra Chiesa diocesana non manchi il dono delle vocazioni alla vita sacerdotale. Pure, le persone che incontriamo a mezzo stampa spesso rispondono, domandando preghiere e ricordi particolari che assicuriamo una volta alla settimana nella Messa comunitaria del venerdì mattina. Ma il Seminario ha anche il sito istituzionale, che a dire la verità avrebbe bisogno di essere un po' aggiornato, e i profili Facebook e Instagram.

Passaggi importanti

Negli ultimi mesi la comunità ha conosciuto due momenti di particolare intensità, segnati dai passi che alcuni di noi hanno compiuto verso il sacerdozio: il primo, come già ricordato, è stata l'Ordinazione Diaconale di don Filippo Malachin il 31 ottobre. Il secondo è stata l'Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro di Francesco e Rafael che abbiamo celebrato lo scorso 7 dicembre. Per il prossimo 9 maggio attendiamo il conferimento dei ministeri di Lettore e Accolito ai nostri compagni Giacomo, Matteo e Lorenzo e infine il momento culminante dell'Ordinazione Sacerdotale di don Filippo il prossimo 3 luglio.

Vi invitiamo ad accompagnare con la vostra preghiera personale e quelle delle comunità cristiane questi passi, perché possiamo compierli nell'obbedienza alla volontà di bene che il Signore ha sulla vita di ciascuno di noi e, al tempo stesso, vi rinnoviamo con fiducia la richiesta di pregare in modo particolare per quei giovani che si avvicinano al Seminario interrogandosi sulla possibilità di dedicare la propria vita al servizio di Dio e dei fratelli.

I vostri seminaristi